

estratti che ancora oggi si utilizzano.

Erano probabilmente queste materie prime di origine naturale quelle che attiravano l'attenzione dei grandi liutai cremonesi che sono sempre venuti in questo negozio alla scoperta di nuovi prodotti da utilizzare per creare poi le vernici da applicare agli strumenti a corda che costruivano.

Il legame che questo negozio storico ha con il mondo della musica non deriva soltanto dal suo ruolo di fornitore di materie per preparare delle vernici, ma anche per il fatto che essendo Cremona una città conosciuta in tutto il mondo come la città della musica, da qui sono passati personaggi come Salvatore Accardo o Bruno Giuranna.

Se parliamo dei clienti e di come questi sono cambiati negli anni, a metà del secolo scorso i clienti si recavano in questa farmacia con delle ricette che spesso non erano molto chiare e di solito era il farmacista a decidere in quel momento cosa dare.



Adesso i clienti sono più consapevoli perché è più facile trovare delle informazioni anche se a volte, questo eccesso di informazione può portare a degli atteggiamenti pericolosi con dei clienti che possono automedicarsi.

Un cambiamento molto positivo però è stato quello che ha permesso da qualche anno a questa parte che le ricette emesse da una determinata regione siano valide su tutto il territorio italiano.

Inoltre essendo Cremona una destinazione molto appetibile per studenti di origine asiatico, negli ultimi anni si sono create situazioni in cui queste persone arrivano in farmacia e non sempre conoscono l'inglese, dunque grazie ai dizionari e anche alle app di traduzione, è sempre più facile capire e farsi capire.

La tecnologia è entrata in questo negozio non soltanto nel modo in cui si accoglie il cliente, ma anche nelle elaborazioni che si realizzano nel laboratorio dove possiamo trovare delle apparecchiature ad alta precisione senza le quali non sarebbe possibile portare avanti questo lavoro.

Un altro cambiamento che le farmacie in questo caso comunali hanno affrontato è stato quello della vendita alle grandi multinazionali. Questa trasformazione è avvenuta anche a Cremona, e ha fatto sì che molti mobili presenti in alcune di queste farmacie comunali stessero per lasciare l'Italia. Grazie al lavoro di alcuni farmacisti,

tra i quali il padre dell'attuale proprietario di questa farmacia, questi mobili sono rimasti a Cremona e possono vedersi per esempio, nell'Infopoint turistico di Cremona di Piazza del Comune.

E' in momenti così che si sottolinea l'importanza dei negozi storici nelle nostre città perché sono questi i luoghi che riempiono di significato le nostre città e che evitano che si svuotino.

A Cremona come in tante altre città italiane le persone preferiscono fare acquisti presso i centri commerciali che si trovano nelle periferie e dove spesso è molto più facile trovare parcheggio, ma allo stesso tempo in questi luoghi i clienti restano anonimi e non c'è l'attenzione personalizzata che in luoghi come questa farmacia c'è sempre stata e che le ha permesso di restare aperta (per ora) per quasi 300 anni.



farmacia dove si recavano per acquistare delle candele da utilizzare poi nella loro dimora che si trovava nelle vicinanze.

Dopo aver acquistato la farmacia nel 1913, il nonno dell'attuale proprietario ha dovuto abbandonarla nel 1915 per andare all'ospedale militare di Portogruaro.

Non era la sua prima esperienza in ambito militare perché già nel 1911 era stato direttore di un ospedale militare che la Croce Rossa aveva aperto in Libia durante la Guerra italo turca e che aveva per nome "Ospedale Cremona" e non sarebbe stata neanche l'ultima poiché durante la Seconda Guerra Mondiale avrebbe aiutato a salvare alcune delle vittime del bombardamento della città di Cremona, avvenuto il 10 luglio del 1944, che colpì anche le saracinesche della farmacia.

In questa farmacia, oltre alla parte del negozio dove si possono trovare alcuni mobili originali del'800, c'è anche un laboratorio nel quale si preparano numerosi medicinali per esempio per i bambini, per i quali molto spesso è necessario preparare delle piccole dosi e che dunque hanno bisogno di un'elaborazione artigianale.

Ancora oggi in questo laboratorio si realizzano tantissimi medicinali per la pelle come per esempio delle pomate. In queste preparazioni le materie prime sono molto importanti, e, in un negozio come questo, esse vanno dal bicarbonato ai numerosi

Sappiamo che questa farmacia era aperta nel 1734 perché durante i lavori di ristrutturazioni realizzati qualche anno fa, nel rifacimento del banco è stata trovata una farmacopea (elenco dei medicinali e delle loro caratteristiche) di quell'anno.

Sempre sul banco del negozio possiamo vedere ancora oggi due bilance decorate con l'aquila asburgica e che dunque ci parlano del periodo nel quale la città era sotto il dominio austriaco.

Ma la farmacia non è stata sempre di proprietà della famiglia Leggeri poiché durante tutto l'800 e fino al 1913, i proprietari di questa attività erano gli Uggeri, che l'hanno poi venduta al nonno dell'attuale proprietario.

In questi anni, anche il pronipote del primo proprietario ha iniziato a lavorare qui, arrivando dunque alla quarta generazione di farmacisti Leggeri.

Nella maggior parte del periodo in cui gli Uggeri sono stati i proprietari, questa farmacia non si trovava in questo locale ma venti metri più in là, sull'angolo di Vicolo Chiesa. Questa informazione è stata rinvenuta nelle diverse fatture datate XIX secolo nelle quali si può osservare come il nome dell'odierno Corso Giuseppe Mazzini fosse quello di Via Valverde, passando dopo a chiamarsi Via Umberto I.

In quel periodo i nobili Cavalcabò erano clienti abituali di questa

Farmacia Leggeri ha ricevuto il riconoscimento di

Insegna storica e di tradizione top

(insegna storica e di tradizione con almeno 75 anni di attività)

Questo riconoscimento viene dato ad un punto vendita al dettaglio caratterizzato da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna e della merceologia offerta nella stessa sede fisica.

Oltre ai requisiti di cui alla precedente categoria sono richiesti:

- ubicazione del punto vendita in contesti urbani di pregio ovvero di particolare interesse;
- collocazione del punto vendita in una struttura architettonica, artistica e decorativa di pregio;
- caratterizzazione degli spazi data da opere d'autore legate all'attività che vi si è svolta, ad es. affreschi, collezioni di dipinti o sculture di riconosciuto valore artistico ispirate all'attività commerciale e/o ai relativi prodotti;
- attività e merceologia offerta specificamente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;
- presenza di arredi, attrezzature e strumenti di lavoro originali, di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano citati od oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano indissolubilmente e da tempo legati alla toponomastica locale.



Questo volume è stato realizzato all'interno del progetto "Storie in bottega" di Ventaglio Blu Soc. Coop. Sociale e finanziato dal bando Cultura Partecipata 2019 del Comune di Cremona.

Nella realizzazione hanno partecipato persone con disabilità intellettiva e/o con disturbi del neurosviluppo che frequentano i servizi diurni della cooperativa, insieme ai volontari di Anffas Cremona Onlus.

Si ringrazia anche la collaborazione di Confcommercio Cremona, che gentilmente si è resa disponibile per facilitare l'esecuzione del progetto e anche il Centro Fumetto A. Pazienza, che ha collaborato nella realizzazione dei laboratori di fumetto.

I locali storici che hanno partecipato al progetto e che sono:

- Antica Locanda il Bissone
- Emporio Vino e Sapori
- Farmacia Leggeri
- Pasticceria Dondeo

Questo volume è anche disponibile in una versione in linguaggio facile da leggere e da capire.

Per avere più informazioni riguardanti al progetto è possibile contattare Ventaglio Blu Soc. Coop. Sociale all'indirizzo info@ventaglioblu.org oppure al telefono 0372 26612, o andare sul sito www.ventaglioblu.com

